Anno XLIV - N. 268

Associazioni: Udine e Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgnana, 11.
Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Domenica 9 ottobre 1910

Le inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.
Conto Corrente con la Posta

Il programma e i primi effetti della Repubblica in Portogallo

Da un convento di gesuiti si spara contro i soldati e la folla

I morti sarebbero 300 - Liberazioni e adesioni su vasta scala

(*Dispacci «Stefani» della notte*)

I Reali a bordo dell'«Amelia»

Gibilterra, 7. — I membri della famiglia reale portoghese sono molto rattristati, ma si trovano in buona salute. Resteranno a bordo dell'*Amelia* in stretto incognito. Non è probabile che sbarchino. Il governatore di Gibilterra, l'ammiraglio Pelham si è recato a bordo dell'*Amelia* venne ricevuto dai personaggi del seguito.

Parigi, 8. — La Regina Maria Pia ha telegrafato alla duchessa d'Uzes annunziandole che la famiglia reale è in buona salute.

Gibilterra, 9. — Il yacht *Amelia* resterà qui probabilmente alcuni giorni ancora in attesa di possibili avvenimenti. La famiglia reale si recherà la settimana ventura a Marsiglia.

Un personaggio del seguito della famiglia reale racconta che un ufficiale di marina è riuscito a far mettere in salvo il Re poco prima che i rivoluzionari entrassero nel palazzo reale. Egli radunò in fretta un equipaggio avventizio composto principalmente di pescatori. Il re partì senza bagagli e dovette indossare un mantello di un marinaio dello yacht.

Gibilterra, 8. — La regina Amelia, Maria Pia e l'infante Alfonso sbarcarono incogniti e dopo una passeggiata in vettura fecero alcuni acquisti.

Il governatore visitò re Manuel a bordo del yacht *Amelia*.

Gli ufficiali invitati a presentarsi

Lisbona, 8. — Il governo ordinò a parecchi ufficiali di presentarsi al quartiere generale di Lisbona. Fra essi si trova Vasconcellos Porto capo del partito Franco. Non si segnala finora alcun movimento favorevole per l'antico regime. Si fa ogni sforzo per evitare gli eccessi del popolo e dell'esercito.

I cadaveri di due preti della missione di San Vincenzo de Paola la cui casa fu assalita dal popolo furono consegnati alla chiesa di San Luigi dei Francesi. Uno d'essi era d'un francese.

La data della riunione dell'assemblea nazionale non è ancora fissata.

Una recisa smentita inglese

Londra, 8. — Una nota comunicata ai giornali dice: Le voci circolanti all'estero circa l'attitudine del governo britannico verso la repubblica portoghese e circa i negoziati dei capi repubblicani col governo britannico sono di tale natura che non meritano essere smentite.

Il programma del nuovo regime

Lisbona, 8. — I capisaldi del programma del nuovo regime sono i seguenti:

Sviluppare l'istruzione pubblica e la difesa marittima e terrestre, stabilire il decentramento amministrativo e coloniale, attuare l'autonomia del potere giudiziario, garantire le libertà essenziali, espellere le missioni religiose, rendere l'istruzione civile obbligatoria, applicare l'insegnamento laico; decretare la separazione della chiesa dallo Stato, fortificare il credito della finanza nazionali.

I gesuiti gettano le bombe contro gli studenti

Il lungo sanguinoso conflitto

Lisbona, 8. — *I giornali narrano che iersera verso le nove, gli studenti del politecnico insieme ad alcuni marinai sfilavano dinanzi al convento dei gesuiti, quando le finestre si spalancarono e da una si lanciò una bomba. Due marinai rimasero uccisi ed uno ferito. Accorse la truppa accolta dal lancio vivissimo di ordigni con esplosivi.*

I soldati allora apersero il fuoco che a mezzanotte continuava. Numerosi soldati rimasero feriti dallo scoppio delle bombe. Parecchi gesuiti sarebbero morti e feriti.

La notifica al Governo d'Italia

Roma, 8. — L'incaricato d'affari del Portogallo si recò oggi alla consulta e comunicò al Ministro degli esteri la proclamazione della Repubblica costituzionale e del nuovo governo. Il ministro gli dichiarò di non potergli dare per ora alcuna risposta.

La calma dal mare alla frontiera

Lisbona. — Dalla frontiera fino a Lisbona la calma regna completa, la circolazione ferroviaria venne ristabilita senza che siasi ricorso a trasbordo di passeggieri. I passeggieri si prestano alle interrogazioni.

Circolano voci esagerate; narrazioni esatte degli avvenimenti sono riprodotte soltanto da alcuni giornali che vanno a ruba alle stazioni importanti dove tutte le copie sono esaurite. Le popolazioni manifestano entusiasmo; le musiche suonano la Marsigliese, si grida: Viva la repubblica!, si agitano bandiere verdi e rosse al passaggio dei treni.

La stazione di Lisbona riprese il suo aspetto consueto; pattuglie percorrono le vie di notte, le truppe di cavalleria stazionano sulle principali piazze, vi sono sentinelle nelle vie principali insieme ai soldati fanno la guardia i borghesi.

I morti ridotti a 300

Sembra che le voci circolanti relativamente al combattimento avvenuto siano esagerate, il numero dei morti sarebbe ridotto a 300. Tutti gli abitanti, tranne pochi, sono incolumi. Si combattè solo in due o tre punti della città. I soldati repubblicani erano circa 1500 cui unironsi un migliaio di borghesi armati. Essi si recarono al parco Edoardo settimo, donde i fuochi dell'artiglieria battevano la via in fondo a cui si trova la piazza Don Pedro, occupata allora dall'artiglieria e fanteria mantenutesi fedeli al Re.

Il duello fra due batterie

Fra il parco Edoardo settimo e la piazza Don Pedro avvenne un duello fra le batterie di artiglieria e uno scambio di fucilate che durarono più di 24 ore; terminarono solo colla defezione delle truppe realiste composte di due mila uomini circa.

Frattanto la guardia municipale composta di un migliaio di uomini tentava invano di far sgombrare due colline occupate dai repubblicani. Salvo qualche colpo di fucile isolato nel resto della città non avvennero combattimenti.

Gli abitanti restarono l'intero giorno chiusi nelle loro case attendendo l'esito del combattimento. Il bombardamento delle navi fu diretto soltanto contro il palazzo reale. *Des Necessitades*. Una nave tirò solo un colpo di cannone nella via Ocero tentando di colpire la piazza Don Pedro.

Le guardie ammazzano i detenuti

Oporto, 9. — Alcuni detenuti ribellatisi tirarono colpi di revolver contro le guardie che risposero uccidendone due, ferendone sette.

I danni materiali e il punto di vista politico

Lisbona, 8. — Nessuna parte della città tranne una, l'*Avenue della placia Don Pedro*, soffersero danni in seguito ai conflitti dei giorni scorsi. In quei punti alcuni immobili furono colpiti, i danni furono abbastanza rilevanti. Alcune finestre e i muri rimasero rovinati; ma i danni, sembra, possano presto ripararsi. L'importanza dei danni materiali prodotti dalla rivoluzione non è quindi tanto grande quanto si riteneva.

Dal punto di vista politico il nuovo regime non sembra debba incontrare resistenza seria; potranno verificarsi incidenti ma saranno senza gravità. Si rileva solamente qualche esitazione da parte della popolazione contro i membri del clero. Le chiese rimangono tuttora chiuse. Corre voce che Chagro si nominerà ministro del Portogallo a Parigi, Iose Relvas a Madrid, Magalhas Lima a Roma.

E' imminente la pubblicazione del decreto di espulsione delle congregazioni religiose entro il termine di 24 ore.

Ferreira Amaral alla testa della Corporazione di marina si presentò oggi al ministro della marina.

Stamane si arrestò il marchese di Pombal sotto l'imputazione di aver nascosto nel suo palazzo religiosi ed armi.

Un colloquio col presidente Braga

Perchè l'ammiraglio Reis si uccise

Lisbona 8. — La città è calma, la bandiera repubblicana sventola ovunque. Il numero dei morti nel combattimento avvenuto non è ancora stabilito, ma non supererà probabilmente trecento. Le truppe repubblicane che passano per le vie sono oggetto di ovazioni da parte della folla.

Il nuovo presidente del consiglio, Teofilo Braga, intervistato, dichiarò che la rivoluzione non ha carattere militare, gli uomini che la fecero non hanno alcun scopo personale, come quella della Turchia e del Brasile, essa è il risultato di idee filosofiche. La dinastia di Braganza non volle mai procedere in armonia col progresso moderno. Minacciò sempre al popolo l'intervento inglese.

Il presidente del consiglio aggiunge che l'ammiraglio Candido Rais fece scoppiare la rivoluzione due giorni prima di quello fissato.

L'ammiraglio credette che il movimento fosse mancato e si uccise.

L'ultima versione

La rivoluzione scoppiò mentre terminava il banchetto offerto al re Manuel al maresciallo Fonseca al palazzo di Belem. Il re ritornò al palazzo *Necessidades* e da quel momento non fu più veduto. Egli partì in automobile per Mafra avendo il partito realista cessato di resistere nessun giornale realista fu più pubblicato.

Il colera nelle provincie meridionali

Roma, 8. — Dalla mezzanotte del 6 a quella del 7 sono pervenute le seguenti denuncie: In provincia di Caserta, a Formia un caso ed un decesso; in provincia di Napoli, a Napoli 10 casi e quattro decessi; a Secondigliano un caso, a Crespano un caso, a S. Giovanni a Teduccio un caso, a Torre Annunziata un caso.

In provincia di Bari nessun caso e nessun decesso in tutta la provincia; in provincia di Foggia nessun caso e nessun decesso in tutta la provincia.

Dei casi denunciati in precedenza e dei quali era in corso l'accertamento batteriologico risultarono positivi uno a S. Giovanni a Teduccio, uno a Resina, uno a Arzano, due a Giugliano, uno ad Afragola, uno a Caivano, uno a S. Sebastiano al Vesuvio ed uno ad Acerra.

Scontro ferroviario in Sicilia

Due morti e un ferito

Siracusa, 8. — Un treno merci partito da Ragusa ha deviato alle 15.30 tra Durillo e Terranova presso il casello numero 40. Vi sono due morti e un ferito fra il personale ferroviario.

Lo Zar e Guglielmo si vedranno a Potsdam

Berlino, 8. — Secondo notizie di fonte autorevole giunte da Freidelberg (Austria) lo czar visiterà l'imperatore a Potsdam nella prima metà di novembre.

Lo sciopero nei cantieri marittimi di Amburgo

Amburgo 8. — In una riunione tenuta oggi gli operai dei cantieri decisero con 8678 voti contro 8475 di riprendere il lavoro.

Lo sciopero tuttavia continua e nei bacini di raddobbo due compagnie di navigazione che rifiutarono di accogliere le condizioni proposte dagli operai.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 8 ottobre*)

Affari approvati: Palmanova. Modificazione contratti di assicurazione contro gli incendi, tariffa daziaria. — Gemona. Convenzione col Consorzio Ledra Tagliagliamento per derivazione acqua dal Tagliamento. — Maniago. Regolamento, tassa cani: modifiche. — Frisanco. Strada dal capoluogo alla borgata di Val di Stali. Prestazioni in natura. — Pozzuolo. Illuminazione pubblica di Carpeneto. Istituzione nuovo posto di stradino. — Travesio. Capitolato servizio medico. — Buttrio. Spesa per la pubblica illuminazione. — Paularo. Affrancò fondo Fratis. — Zuglio. Chiesa di S. Pietro: restauro. — Montenars. Regolamento tassa cani. — Coseano. Id. id. — Paluzza. Regolamento tassa famiglia. Vendita terreno comunale. — Cividale. Istanza dell'Amministrazione ospedaliera per attraversare con tubo la stretta di S. Martino. — Lestizza. Vendita ritaglio stradale. — Tarcento. Cessione aree per costruzione tumuli. — Ravascletto. Francazione Gracco Pietro. — Prata. Aumento salario al custode del Cimitero. — Raccolana. Trasaghis. Tariffa daziaria. — Pinzano. Provvedimenti finanziari per un acconto di L. 4000 all'impresa Campeis. — Prata. Aumento salario agli stradini. — Montereale. Mutuo edifici scolastici. — Castelnuovo. Riparazione strada di Clauzetto; arredamento locali scolastici; mutuo L. 24500. — Colloredo Montalbano. Indennità pel cavallo al medico condotto.

Decisioni varie: Remanzacco. Condotta medica. — Respinge la domanda del medico per condotta libera ed aumento stipendio. — Barcis. Tassa famiglia. Respinge i ricorsi di D'Agostino G. B., Fantin Angelo, Malattia Pietro, Tramia Giuseppe, Paulon Gabriele, Toffoli dott. Luigi, Zambon Arturo, Antonini Mario. — Buia. id. id. Dichiara irricevibile il ricorso di Cozzutti. — Ronchis. id. id. Respinge i ricorsi di Turlon Francesco, Cicuttini Luigi e Pascutto Carlo. — Verzegnis. id. id. Accoglie i ricorsi di Da Pozzo Pietro. Stafutti Alfonso, Tolazzi Pietro, Lunazzi Antonio e Deotti Giacomo. Respinge il ricorso di Cella Ermacora. — Paluzza. Revoca autorizzazione a lite contro Vincenzo De Franceschi. Prende notizia. — Platischis. Tassa esercizio e rivendita. Diffida ad adottare la tariffa proposta, salvo a provvedere d'ufficio. — Carlino. Bilancio 1911. Autorizza la sovraimposta. — Rigolato. Strada Rigolato Ludaria. Non approva.

Rinvii: Enemonzo. Dazio consumo, quinquennio 1911-1915: Tariffa. — Roveredo — S. Quirino — Tramonti di Sotto. Bilancio 1911.

Da PASIAN Schiavonesco

Consiglio Comunale. Ci scrivono, 8 (*n*). Presenti 6 consiglieri, ieri il nostro consiglio comunale, tenne l'annunciata seduta di II, convocazione. Durante la lettura dei verbali il vistoso numero sale a 10.

Erano assenti: sig. Zamparo, Venier, cav. Romano, Romano G., Canciani dott. Giacomo.

Sul verbale della precedente seduta, avendo il cons. Cromaz rilevato che nel verbale era stata ommessa la sua osservazione dalla quale risultava che il compenso concesso al messo in L 1 al giorno non era stato approvato contro l'osservazione del sindaco, perchè essendo una spesa facoltativa ci voleva la maggioranza prescritta dell'art. 187 della legge C. P. nacque una vivace discussione.

Altra vivace discussione ha sollevato l'altra osservazione del cons. Cromaz in merito al verbale 30/7, u. s. con cui dichiarandosi sciolta la seduta per mancanza del numero legale, facendo presente che alla seduta presenti 9 consiglieri assente il segretario questi non poteva compilare il verbale per la ragione semplicissima che durante la riunione e nel momento in cui il sindaco dichiarava deserta la seduta, il segretario non fu visto, osservazione della quale il cons. Cromaz ne chiese l'inserzione a verbale. Avendo il consiglio data sanatoria con maggioranza di voti a tali riscontrate ed affermate irregolarità si passò alla discussione dell'ordine del giorno.

Viene approvato lo storno di fondi da un articolo all'altro del bilancio per trasferte al sindaco. Proponente il cons. Cromaz, vengono respinte le dimissioni rassegnate dal dott. Canciani da revisore dei conti — e si inizia la discussione del consuntivo 1907.

Innanzi di passare alla nomina del presidente, che dovrebbe presiedere la discussione, Cromaz chiede al sindaco con quale intendimento abbia posto la sua firma al conto morale della Giunta, dato che dell'amministrazione egli non faceva parte. Esaurito così questa prima parte si passa alla nomina del presidente, e su proposta Cromaz, viene eletto il sindaco, con 7 voti favorevoli e 3 contrari. Si dà quindi lettura del conto morale, discusso dalla Giunta, e delle relative osservazioni che la stessa ha creduto far presente.

Il cons. Cromaz, cessata la lettura, vorrebbe che prima di discutere il consuntivo 1907, si esaminassero quelli del 1904-905-06 che furono esaminati dalla prefettura in vista anche di non derogare dalle prerogative concesse dalla legge dei consigli.

Posto dal sindaco appello nominale, ottiene voti 2 favorevoli e 8 contrarii.

Cromaz, osserva che il consuntivo è tutto stillato a lapis, contro ogni regola di contabilità, come la giunta nei prospetti riassuntivi ritenga un attivo di L. 67775 contro un passivo di lire 56907, nel conto morale accetta le risultanze esposte dall'esattore con una entrata di lire 68611.45 contro una uscita di 57743 68, differenza di qualche migliaia di lire, chiede perciò che questa venga giustificata.

Chiede quindi che venga esaminato il decreto approvante il cons. 1906. Con il decreto alla mano egli passa a discutere i residui attivi e passivi figuranti sullo stesso in confronto del cons. 1907. Rileva come gli attivi nel decreto risultino per L. 15854 mentre in quello in presentazione figurano ben sole L. 7682.42, nei residui passivi pure si riscontra una differenza, come osserva che il fondo di cassa non corrisponde alle risultanze del Decr. Pref. del 1906.

Legge quindi le irregolarità riscontrate dal consiglio di Prefettura.

Il consigliere Cromaz continua discutendo vivacemente con il sindaco. Nasce un po' di tumulto. Ma fortunatamente, data l'ora tarda, la seduta viene sospesa.

Da PORDENONE

Comando di brigata - Notizie sulla scuola d'aviazione - Scuola tecnica - Stato civile. Si sa già che Pordenone fu destinata ad avere il Comando della Brigata di Cavalleria il quale avrà la sua sede nel nuovo fabbricato Vaselli in corso Garibaldi.

Fu destinato a comandarlo il Maggior Generale comm. Agostino Olea il quale, ospite graditissimo, è già arrivato fra noi e prese possesso del suo posto. Con lui venne, quale aiutante di campo, il Capitano Eugenio Gambardella.

Ci compiacciamo vivamente per la scelta del Comandante del signor Generale Olea ed a lui ed al suo aiutante di campo, Capitano Gambardella, diamo il benvenuto a nome dell'intera città.

— Le lezioni alla Scuola di Aviazione che vennero interrotte per la grande settimana di Aviazione di Milano, saranno riprese fra pochissimi giorni.

Cagno, reduce dai brillanti successi di Milano, in cui seppe degnamente figurare in mezzo ai primi campioni dell'aviazione, è ritornato fra noi e riprenderà tosto la sua attiva e utile quotidiana lezione agli allievi.

E' inutile quindi smentire le notizie pubblicate da molti giornali, che la Scuola verrebbe trasportata a Milano, dove invece si dovevano soltanto dare alcune lezioni di pilottaggio ad un gruppo di allievi milanesi i quali avrebbero dovuto ad ogni modo venire a Pordenone a finire i loro esercizi, perchè il campo di Taliedo è inadatto a principianti e si presta male a lezioni di volo.

L'attività della Scuola si va anzi intensificando; si è quasi compiuta la costruzione di un apparecchio *Farman* completamente eseguita a Pordenone con ottimo successo. Si stanno montando altri cinque *hangars*, così il Campo assumerà l'aspetto di un villaggio. Nei nuovi fabbricati ospiteranno due altri apparecchi della Scuola dei quali uno è in viaggio e anche gli areoplani di qualche allievo.

Mario Cobianchi riceverà fra qualche giorno il suo *Farman* da corsa che adoprerà nel nostro Campo. Intanto cominciò, e continua sempre meglio i suoi voli e farà fra pochissimi giorni le prove per il brevetto.

Sono giunti a Pordenone e sono ospitati negli *hangars* della fabbrica Madrigali tre apparecchi della fabbrica Elios di Milano che si stanno montando e che saranno nella prossima settimana provati dall'egregio avvocato Luzzatto che si trova fra noi e che si dedica con vera passione all'arte del volo.

Sono pure in viaggio due splendidi apparecchi tipo *Blerlòt*, costruiti con vera finitezza dai tecnici del sig. Madrigali. Altri quattro apparecchi in pezzi sono stati inviati fra noi e verranno qui completati. Le prove di queste macchine saranno eseguite dal signor Herman che è già conosciuto fra noi.

— Diamo l'esito degli esami della sessione di ottobre:

Promossi alla II. classe:

Botrè Bonifacio, Botrè Martino, Marson Gino, Brunetta Carlo, Mauro Italio, Palazzin Luigi, Scaini Ettore, Zuliani Ugo, Brusadin Maria, Chinaglia Dino, Falomo Margherita, Gaiotti Cloe, Mereghelli Maria, Ragagnin Veresa, Sartori Aldo, Valzania Amedeo, Zanussi Irene, Andreazza, Montaguani Ferdinando, Puppin Armida.

Promossi alla III classe:

Martini Gaspare, Perin Giuseppina, Salvador Longo Albina, Tamai Giuseppe, Ragogna Vincenzo, Brusutti Olivo.

Licenziati:

Azzeni Maria, Palazzin Nicoletta, Bortolin Giuseppe, Cipriani Maria, Ceschelli Maria, Padernelli Giovanni, Parpinelli Ida, Pavan Antonio, Rivaletto Renato, Savio Caterina, Bertoli Luigi, Fadiga Giuseppe, Micheletto Maria, Gasparotto Isidoro, Cingi Ferruccio, Cividati Felice, Pezzutti Serafino, Tinti Frediano, Ragagnin Angelo.

— Nati: Maschi 6, femmine 5. Totale 11.

Morti: Barbaresco Ernesto di giorni 7, Carlis Giovanni Carlo di anni 68, Di Domenico Rosa Maria di anni 22.

Matrimoni: Bravin Giuseppe con Martin Maria, Costalunga Edoardo con Fort Maria.

Da S. DANIELE

Apertura delle scuole - Per un marciapiede. Ci scrivono 8 (*n*), Col giorno di lunedì, 17 ottobre corrente, avranno principio le iscrizioni a tutte le classi delle nostre scuole comunali; nei giorni 21 e 22, stesso mese seguiranno gli esami di ammissione e di riparazione, ed ai 24 principieranno regolarmente le lezioni.

A proposito di scuole, esprimo il desiderio che al nostro Patronato Scolastico venga data un'amministrazione sua propria, conforme alla legge, perchè possa funzionare come istituzione di assistenza scolastica e non come Congregazione di Carità.

— L'avviso dell'onorevole sig. Sindaco invitante a non transitare — di notte — per le vie e strade con ruotabili non muniti di fanale acceso, non è stato ascoltato da parecchi, che continuano a girare senza il fanale, con pericolo dei più. Occorre una vigilanza più attiva e delle buone contravvenzioni, per richiamare i noncuranti all'osservanza dei regolamenti.

— Il marciapiede lungo le vie Umberto I e Teobaldo Ciconi, è un vero attentato alle gambe dei passanti, essendo le pietre di quel selciato troppo leggere, epperciò levigantisi facilmente. Sono spesse le cadute, e non sempre scevre da brutte conseguenze.

Ieri mattina il cavallo di un milite dello squadrone qui accantonato, attraversando quel marciapiede all'entrata all'entrata del piazzale del mercato, scivolò e cadde a terra, trascinando seco anche il cavaliere, che per fortuna non si fece male grave.

Non si potrebbe provvedere a far cambiare la qualità del selciato, almeno in quel punto?

Da MANIAGO

In Pretura. Ci scrivono 8 (*n*). Massaro Arturo di Gio Batta è imputato di contravvenzione all'art. 464 C. P. nonchè contro la legge sui provvedimenti finanziari per avere asportato a scopo di caccia un fucile fuori della propria abitazione senza essere munito di licenza. L'imputato è pienamento confesso, il P. M. propone la pena della multa in Lire 72, e l'ammenda in L. 10. Il giudice si pronuncia di conformità applicando la legge Ronchetti.

— Pascotto Anna fu Giovanni di anni 56 da Maniago ha nientemeno che cinque capi di imputazione e cioè minaccie, lesioni, tentativo di lesioni, ingiurie ed esercizio arbitrario delle proprie ragioni.

Questo processo, visto anche il numero dei testi, minaccia di prendere proporzioni non indifferenti, ma il Giudice, riesce a conciliare le parti e tutti finisce con un recesso di querela.

— Ragan Luigi e Antonio fu Luigi di Arba sono imputati di ingiurie a carico di Rigutto Gino.

Il Giudice esperisce le pratiche per la conciliazione. Gli avvocati delle parti cercano di coadiuvarlo, tanto più che la causa dovrebbe essere inviata mancando l'unico teste di difesa. Dopo lunghe pratiche relative al pagamento delle spese, i querelati accettano le condizioni imposte, e viene in loro confronto dichiarato non luogo a procedere.

— Marus Maria di Giovanni di anni 34 ostessa di Fanna è imputata della contravvenzione di cui l'art. 55 del Regolamento per l'esecuzione della Legge di P. S. per avere protratto la chiusura dell'esercizio, mezz'ora dopo l'orario. Siccome il difensore dichiara di voler contestare il verbale dei Carabinieri, e siccome il Brigadiere verbalizzante trovasi assente in regolare licenza, la causa viene rinviata a nuovo ruolo.

— Centazzo Nocent Giovanni di Giulio d'anni 26 fabbro di Maniago, è imputato di lesioni personali a carico di Fontanini Giuseppe pure di Maniago, lesioni che produssero ferite guaribili oltre i 15 giorni. L'imputato è contumace trovandosi all'estero per lavoro. La parte lesa conferma pienamente il fatto, e viene suffragata da due testi che depongono conformemeate. Il P. M. propone un mese di reclusione. Il Giudice pronuncia sentenza che accoglie tale proposta.

— Rigutto Giuditta di Gio. Antonio di Arba, Candido Angelo fu Gio Batta di Maniago e Corona Osvaldo di Antonio, dovrebbero rispondere di varie imputazioni; ma essendo intervenuto per ogni causa il relativo recesso, viene pronunciato in loro confronto *non luogo* a procedere essendo estinta l'azione penale.

Da CODROIPO

Alla filarmonica. Nella sede sociale ebbe luogo ieri sera alle ore 20 l'assemblea della Filarmonica alla quale intervennero una trentina di soci.

Il presidente dott. Bertuzzi fece un diligente istoriato della banda musicale cittadina dall'epoca della sua fondazione fino ad oggi dimostrò i motivi delle condizioni critiche che attraversa i mezzi per dare vita duratuva all'istituzione.

Venne approvato il conto finanziario che col 31 dicembre 1910 si chiuderà con un deficit di L. 650.

Venne avanzata la proposta di indire dei festeggiamenti entro il mese corrente a pro della banda onde far fronte agli impegni.

L'assemblea approvò a pieni voti la relazione e le proposte del presidente dott. Bertuzzi.

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura I mandamento

Giudice Borsella — P. M. Rasegotti

Lesioni

Colautti Gio. Batta detto Beput d'anni 40 di Giuseppe di Chiavris (Udine) è imputato di avere nel giorno 25 luglio mentre passava con una carretta su cui stavano tre persone, rasentando un carro, condotto dal quattordicenne Passoni Pietro di Leonardo dato una frustata diretta al cavallo di questi, ma che andò invece a colpire una gamba del Passoni causandogli una malattia guaribile in 16 giorni.

Il P. M. chiede la condanna a lire 50 d'ammenda.

Il giudice dopo sentita l'arringa dell'avv. Driussi nella quale fa emergere che fu effettuata la remissione di querela, assolve il Colautti essendo estinta la aziante penale.

Farfalline dalle ali tarpate

Zanussi V. di via Cisis di anni 15, Viola Angelina ed un'altra degna socia furono trovate nel viale della stazione ferroviaria in attitudine di adescare due giovani tedeschi, furono condannate ciascuna a 5 giorni d'arresto.

I cani di Palazzi

Santi Giuseppe fu Antonio di anni 63 calzolaio, mentre in una sera stava godendosi il fresco in via Ronchi, vide due cani, di proprietà del pensionato ferroviario Grispino Palazzi, che si incorrevano saltandosi sopra or u... or l'alt o

Il Santi, riferì di ciò ed apostrofò il Palazzi con triviali parole.

La P. C. conclude chiedendo la condanna di legge, il risarcimento dei danni ed il resto.

Il P. M. domanda la condanna a L. 20 di multa.

Il difensore avv. Contini chiede il minimo della pena domandando la legge condizionale.

Il giudice condanna Santi Giuseppe a lire 99 di multa accordando la legge Ronchetti.

Un grande interesse dell'Alto Friuli

Un progetto di prosecuzione tramviaria al di sopra di Tricesimo

Dall'amm. com. di Nimis riceviamo un opuscolo, nel quale è studiato con grande diligenza il problema della prosecuzione della tramvia da Tricesimo in su.

La grande importanza dell'argomento ci rende opportuno un riassunto dell'opuscolo in questo «Giornale» che non da oggi si occupa con amore del problema delle comunicazioni ferroviarie e tramviarie del Friuli.

Lo studio (ing. Giulio Biasutti e perito Aldo Morgante di Tarcento) è preceduto da una premessa della Giunta municipale di Nimis, la quale spiega il perchè del progetto e conseguente pubblicazione.

Appena si tornò a parlare, con serietà di propositi, della costruzione di una linea tramviaria per l'alto Friuli — dice la premessa — l'amm. comunale di Nimis credette suo stretto dovere di occuparsi della cosa con tutta sollecitudine, allo scopo di tutelare efficacemente gli interessi dei propri amministrati, tanto più che se fu, a lungo parlato e scritto e studiato circa il tronco Udine-Tricesimo, nessuna decisione avvenne ancora sul tracciato da attuarsi per prolungare il tronco tramviario oltre Tricesimo, come si dovrà fare.

Da ciò la riunione di Nimis del 12 marzo 1910, della quale a suo tempo ci occupammo; da ciò l'incarico ai due professionisti.

Il tracciato tramviario studiato nell'opuscolo dell'Amm. com. di Nimis non deve considerarsi come un tronco a sè, ma piuttosto come un prolungamento di una linea, che congiunga già Udine con Tricesimo. In altre parole, non costruendosi il tronco tramviario Udine-Tricesimo, non potrà avere attuazione nemmeno la prosecuzione studiata.

La linea partente da Tricesimo a mezzodì del mercato, proseguirebbe per Adorgnano e quindi costeggiando la strada comunale di Qualso e, attraversata vantaggiosamente la ferrovia pontebbana sul cavalcavia già esistente, giungerebbe al paese di Qualso e di là al ponte sul Torre tra Qualso e Nimis.

Lo studio non si occupa dell'ulteriore prosecuzione (che dovrebbe seguire verso Tarcento), trattandosi di un progetto ordinato e fatto per conto del Comune di Nimis.

La costruzione di detto tronco, compresa la parte fissa elettrica, importerebbe una spesa di L. 225.000. La spesa poi per il materiale mobile (L. 32.500 per ogni treno completo) non può, dicono i due professionisti, addebitarsi al solo tronco Tricesimo, ponte di Nimis, essendo questo tronco, come si è detto, la prosecuzione della linea Udine-Tricesimo. Non occorre anzi materiale mobile in aggiunta a quello che è necessario avere già a disposizione, per il regolare funzionamento della tramvia Udine-Tricesimo.

Ottenuti questi voti sul tracciato preferibile per Nimis e sulla spesa approssimativa, l'amm. di Nimis crede di poter trattare con conoscenza di causa e senza il rischio di cadere in errori dannosi farsi innanzi a trattare con la Società, che si fosse assunta la costruzione del primo tronco Udine-Tricesimo.

L'amm. comm. di Nimis si accontenta che la tramvia giunga al ponte di Nimis, ritenendo ciò già vantaggio grandissimo per Nimis e Comuni limitrofi e non volendo pregiudicare, col chieder troppo, la prosecuzione del tronco verso altri paesi; il che equivarrebbe al tramonto del progetto.

Sul capitolo: *considerazioni sul tracciato*, è detto dai due professionisti che dal punto di vista tecnico, esso offre condizioni assai favorevoli. La pendenza massima sarebbe del 12 per mille, mentre quella della tramvia Udine-S. Daniele giunge sino al 20 per mille.

La lunghezza del tracciato Udine-Tricesimo, ponte di Nimis-Tarcento è di metri 4650.

**

In un appendice estesa dal solo ing. Biasutti e in risposta a domaada dell'amm. comunale di Nimis, si tratta della possibilità tecnica di proseguire, volendo, il tronco Tricesimo-ponte di Nimis sino a Tarcento; il che renderebbe maggiormente attuabile lo stesso tronco Tricesimo-ponte di Nimis. Senza entrare in dettagli che sarebbero stati fuori di luogo, si risponde però che una tramvia, quando sia giunta al ponte di Nimis, tecnicamente, *si presta facilmente ad essere prolungata sino a Tarcento, non presentando il terreno speciali difficoltà.*

Il percorso dal ponte di Nimis a Tarcento varierebbe a seconda dei tracciati da metri 4200 a metri 4500. La lunghezza complessiva di un tracciato Udine Tricesimo-ponte di Nimis-Tarcento sarebbe di chilometri 20, vale a dire, press'a poco la distanza fra le due stazioni ferroviarie di Udine e di Tarcento. Questa sarebbe una delle possibili prosecuzioni della tramvia da Tricesimo in su, qualora non si voglia arrestarla a Tricesimo. Un'altra soluzione sarebbe quella per Collalto, ossia da ponente, anzichè da levante, ed è certo che anche questa dovrà essere vagliata, ma di detta soluzione lo studio, fatto eseguire dall'amm. comunale di Nimis, non può naturalmente occuparsi.

Della linea di Levante, ossia del solo tronco Tricesimo ponte di Nimis, approfitterebbero già i comuni di Nimis, Platischis e, parzialmente Reana del Roiale, Povoletto, e specialmente Savorgnano del Torre, Povoletto, Attimis, Ciseris e Segnacco.

**

Intenti a promuovere in ogni guisa uno sviluppo di comunicazioni nella provincia, abbiamo voluto riassumere con una certa ampiezza l'opuscolo che l'amministrazione di Nimis con lodevole pensiero ha pubblicato, affinchè l'opinione pubblica possa pronunciarsi sulla linea da essa caldeggiata. Certo, se la progettata tramvia a vapore Plaino-Pagnacco-Buia ecc. si farà, la Società friulana di elettricità (come disse già l'avv. Colombatti in una riunione a Udine) troverà il suo tornaconto a portare la sua tramvia a levante, potendo così servire le popolazioni numerose lungo le rive del Torre.

CRONACA DELLO SPORT

Giro del Friuli

Si avvertono i corridori del «Giro del Friuli» i quali depositarono la tassa per la licenza dell'U. V. I., che le dette licenze sono pervenute al locale commissario avv. Giovanni Baldissera, Via Paolo Sarpi 26, presso il quale potranno ritirarle.

Le corse ciclistiche di oggi

Oggi avranno luogo le seguenti corse ciclistiche:

A Sacile: Corsa ciclistica di resistenza libera ai dilettanti che non abbiano vinto primi premi in corse importanti. La gara si svolgerà su un circuito di 10 chilometri da ripetersi 5 volte.

A Fagagna: Corsa ciclistica «Friuli» libera a tutti i ciclisti, chilometri 3 circa.

Corsa ciclistica Fagagna libera ai ciclisti di Fagagna chilometri 5.

Entrambe le corse sono dotate di ricchi e numerosi premi.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 2 all' 8 ottobre

NASCITE

Nati vivi maschi 13, femmine 15 — Nati morti maschi 2, femmine 2 — Esposti maschi 1, femmine 1 — Totale n. 34.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giusto Clozza fornaciaio con Regina Peressini setaiuola — Antonio De Petri facchino con Teresa Chiandussi casalinga — Giacomo Ferrario cantiniere con Lucia Mondini sarta — Massimiliano Gemo elettricista con Lucia Cantoni sarta — Francesco Camangi impiegato ferroviario con Isabella Bevilacqua casalinga — Ugo Romanelli muratore con Liduina Pozzo casalinga — Luigi Busetti possidente con Nela Frassoni contadina — Luigi Del Fabbro fornaio con Lucia Gallici setainola — Alessandro Casarsa carbonaio con Marziana Moretto tessitrice — Luigi Treleani ferroviere con Maria Tiussi contadina — Pietro Castelletti tappezziere con Annunziata Pianta sarta — Giuseppe Miani cameriere con Giovanna Lorenzutti operaia.

MATRIMONI

Luigi Pozzi falegname con Maria Peressutti contadina — Nereo Maestrutti meccanico con Ida Rossi levatrice — Giuseppe Cautero santese con Angela Narduzzo casalinga — Albano Parpinelli ragioniere con Maria Magistris agiata — Matteo Russolo meccanico con Maria Callegari sarta — Ernesto Mantovani negoziante con Giuseppina Fabris casalinga — Angelo Massarutto negoziante con Silvia De Corti agiata.

MORTI

Buligan Luigi di Ermanno di mesi 6 — Giacomo Molinaro fu Pietro d'anni 32 negoziante — Maria Toffoloni di giorni 10 — Marianna Turri-Adamo fu Gio. Maria d'anni 54 casalinga — Lucia Valussi-Disnan fu Giuseppe d'anni 82 contadina — Angelo Righini fu Pietro d'anni 52 agricoltore — Sofia Simonetti fu Gio Batta d'anni 87 villica — Luigi Castellani di Giuseppe d'anni 42 bracciante — Maria Querini di Ivo d'anni 1 e mesi 4 — Cecilia Bianchi-De Marzio di anni 72 casalinga — Domenico Tulissi fu Giuseppe d'anni 64 agricoltore — Angelina Azzan-Gremese fu Augusto d'anni 25 casalinga — Paolo Bianco fu Gio. Batta d'anni 66 bracciante — Luigia Toffoli-Della Zotta fu Luigi d'anni 81 villica — Bernardo Castellani di Valentino d'anni 17 muratore — Giuseppe Battisacco fu Pietro d'anni 73 — Umberto Foligno di mesi 8 — Luigi De Carli fu Angelo di anni 57 bracciante — Gio. Batta Croatto fu Paolo d'anni 77 contadino.

Totale N. 19, dei quali 9 appartenenti ad altri Comuni.

ESTRAZIONE DEL LOTTO — 8 ottobre

Venezia	70	51	4	32	85
Bari	19	75	25	32	23
Firenze	33	70	30	62	28
Milano	77	67	70	63	7
Napoli	60	9	47	86	3
Palermo	56	48	15	53	44
Roma	63	23	85	27	44
Torino	6	30	78	25	10

CRONACA CITTADINA

Ancora lo sciopero degli avvocati

Il malcontento alla pretura del I mandamento

In una affrettata nota di cronaca, scritta all'ultima ora, demmo ieri notizia dello sciopero di protesta degli avvocati alla pretura del primo mandamento.

Per essere precisi, anzichè sciopero si dovrebbe dire dimostrazione o pronunciamento.

Ecco come stanno le cose.

Ieri mattina doveva essere udienza civile; l'ora d'apertura della quale era fissata per le dieci.

Oltre trenta avvocati erano in attesa nell'aula. Il pretore, sig. dott. Borsella, era invece nel suo gabinetto evidentemente occupato nel disbrigo di affari d'ufficio.

Fatto sta che il tempo passava senza che il pretore comparisse nell'aula per aprire l'udienza.

Un po' di fermento causato dalla lunga e ingiustificata attesa cominciò a manifestarsi tra gli avvocati che dovevano partecipare all'udienza; e dopo un breve scambio di idee decisero di abbandonare collettivamente l'aula in segno di protesta.

Pochi minuti dopo — eran quasi le undici e mezzo — il sig. pretore comparve per aprire l'udienza. Scorgendo nel gruppo di alcuni avvocati che erano rientrati il sig. avv. Alceo Baldissera, il signor pretore lo apostrofò vivacemente con le seguenti parole:

— E' inutile ch'Ella faccia segni di impazienza!

Al che il sig. avv. Alceo Baldissera di rimando:

— Io non ho fatto segni di impazienza. Ella ce l'ha con me perchè sa che ho reclamato contro di lei...

Fortunatamente l'incidente non ebbe seguito, e per il momento cessarono le proteste degli avvocati.

Sappiamo però che nel pomeriggio di ieri il sig. pretore venne chiamato dall'Illustrissimo sig. Procuratore del Re, il quale conferì anche con il consiglio di disciplina dell'ordine degli avvocati.

Molte sono le lagnanze nell'ambiente avvocatesco intorno il funzionamento della pretura del primo mandamento. Principale fra tutte il ritardo nella pobblicazione delle sentenze civili. (E questo sarebbe il reclamo fatto dal sig. avv. Baldissera).

Bisogna però tener conto del gran numero di cause civili e penali che si dibattono.

La pretura del primo mandamento pubblica quasi cinquanta sentenze civili al mese; non diciamo delle penali che fine d'anne toccano il migliaio.

Consiglio comunale

La seduta segreta

E' approvato il primo numero dell'ordine del giorno: Collocamento a riposo del Direttore didattico sig. Pietro Migotti.

Nomine d'insegnanti

Sono state nominate insegnanti: Nelle scuole urbane maschili di grado superiore: Passudetti Albina.

Pei dieci posti in soprannumero: Battistella Lina, Boschetti Elda, Brida Elisa, Gobbi Elisa Maria, Lucchini Antonio, Marangoni Clotilde, Monaj Cornelia, Rho Giuseppina, Steffanutto Giovanna, Sutto Vittorino.

Nei due posti delle scuole urbane femminili di grado superiore: Fior Comelia, Forni Emma.

Nei sette posti delle scuole urbane di grado inferiore: Ronchi, Del Re Silvia, Tassinari Zaira, Brigida Scher, Cozzi Maria, Faelutti Amalia, Della Vedova Irma, Nazzi Gaudio, Maria, Omet, Cesare Giulio.

Borse di studio sul legato Bartolini

Il consiglio accordò quindi per l'anno scol. 1910-911 il sussidio di lire 600: De Gasperi Giovanni, Gaio Edmondo, Battistig Adolfo, Miani Cesare, Michelazzi Mario, Zagolin Clelia.

Lasciò a disposizione della Congregaz. di Carità L. 350 (restanti sul fondo del legato) per sussidi ad altri studenti poveri.

Rivista Pellagrologica Italiana. Sommario: La pellagra in America. Commissione pellagrologica prov. di Belluno. Relazione del presidente L. Alpago Novello; Per la diagnosi di psicosi pellagrosa, dott. D. Valtorta (continuazione). Osservazioni intorno a nuove ricerche sull'eziologia della pellagra, dott. G. De Probizer; Ricerche urologiche nei pellagrosi, dott. E. Mai e G. Gatti (continuazione); Pellagrosario di Mogliano Veneto (prospetto presente); Per l'applicazione della legge contro la pellagra: Notizie dalle Provincie: Belluno, Udine, Venezia; Pubblicazioni pervenute alla Russia.

Un putiferio in piazza Venerio

Stamane verso le 8.15 in piazza Venerio, dove si trovano i venditori di frutta di prima mano, avvenne un chiasso indiavolato.

Come si sa gli acquirenti portano la merce comperata in piazza Mercatonuovo e altrove da soli, o se la fanno portare dai facchini che sempre si trovano sul posto.

Uno di questi è il noto Antonio Gressani, che lavora con un braccio solo mancando dell'altro. E' aiutato nella bisogna da una donna convivente con lui certa Maria Banelli. Ambidue sono linguacciuti oltre ogni dire, e quando parlano la metà dei loro discorsi consiste in bestemmie e frasi oscene.

Fra coloro che aiutano i compratori a portar via la roba della piazza ivi è anche certo Zuan Ceschiutti un vecchio che soffre il mal caduto, ed è aiutato da una donna.

Il Gressani e la Banella non vogliono che questi due lavorino in piazza Venerio, perchè dicono essi non hanno bisogno avendo altri proventi.

Stamane il Ceschiutti s'era offerto a un compratore per il trasporto delle derrate acquistate. Non l'avesse mai fatto! Intervenne il Gressani e con fare minaccioso e prepotente, condito da una sequela di male parole si oppose decisamente al trasporto. Le grida fecero agglomerare sul luogo una gran quantità di gente. La Banella venne in aiuto del suo uomo e ambidue continuarono a sfogarsi con epiteti ingiuriosi contro il Ceschiutti.

Una guardia campestre impose al Gressani di smettere, ma questi invece non se ne diede per inteso. Allora la guardia e un vigile gl'intimarono l'arresto che venne eseguito non senza opposizione (il vigile Scoda venne graffiato) e il Gressani fu condotto in questura.

La Banella però riprese a ingiuriare ancora con più forza, l'aveva specialmente con la donna dello Ceschiutti.

Vedendo che non finiva di gridare e frammischiava parole oltraggiose all'indirizzo dei vigili, anch'essa venne tratta in questura, ove ambidue furono trattenuti e passati alle carceri

Il Gressani è imputato di resistenza alla pubblica forza e la Banella di oltraggio.

La Banella dovrà espiare 40 giorni di reclusione per ricettazione, e anche un loro figlio deve presto andare in carcere.

Per la zootecnia nell'Alto Friuli Orientale

La riunione di venerdì

E' nota come la Deputazione Provinciale in questi ultimi tempi fosse con felice pensiero venuta nella determinazione di venire incontro decisamente aspirazioni degli allevatori dell'Alto Friuli orientale in quanto si riferiva al miglioramento del bestiame bovino locale.

Fu quindi deliberato dalla Deputazione Provinciale per interessamento specialmente del deputato on. sig. L. Coren e di tutti i consiglieri dell'alto Friuli orientale di venire incontro all'iniziativa privata con un sussidio ragguardevole che fosse stato almeno in parte in rapporto colla incuria con cui fu trattata questa Regione.

Ieri nella sala centrale in via Dante, gentilmente concessa dal Comune di Udine, si adunò oltre un centinaio di allevatori.

Il Presidente della Commissione Provinciale per il miglioramento bovino L. Coren parlò delle buone intenzioni cui è animata l'Amministrazione Provinciale, dell'opportunità di pensare alla risoluzione del problema zootecnico nella Slavia italiana la quale deve riconoscere nella pastoria e nella frutticoltura il proprio avvenire economico, e di molte altre questioni inerenti all'attuale iniziativa.

I concetti svolti dal cav. Coren furono pienamente approvati dai presenti tutti fra i quali notammo l'egregio dott. in Scienze Agrarie Pietro Felottio, di S. Leonardo, il dott. Umberto Selan di Udine, i rev. sacerdoti Antonio Cencig di Canebola e Natale Moncaro di Oblizza, Strazzolini Giovanni di S. Pietro in rappresentanza dei sigg. dott. cav. G. Cucavaz sindaco di S. Pietro al Natisone e del sig. Per. Agr. G. Batta Mulloni di S. Guarzo, Zucco Luigi di Canebola, Toderiano Andrea di Platischis, Iacolin Giovanni di S. Leonardo e altri ancora, dei quali ci sfugge il nome.

Il dott. G. Biasutti scusò per sè e per altri del distretto di Tarcento l'assenza involontaria.

Fra le principali deliberazioni prese notammo:

1 — Il concetto di favorire in modo speciale i richiedenti che per ragioni topografiche zootecniche diano affidamento di creare dei centri di allevamento della nuova razza e di rivolgere le maggiori attenzioni ai riproduttori maschi e alle femmine.

2 — In luogo di assegnare un sussidio per ogni capo importato — nel qual caso non si venivano a favorire che una ventina di prenotatori — la

Provincia visto il notevole numero di animali prenotati interverrà nel senso di pagare agli acquirenti tutte le spese inerenti alla importazione non oltre le lire 4000.

3 — L'obbligo assoluto da parte degli acquirenti di vitelle o femmine bovine di far coprire le medesime dai tori della razza nuova da importare.

4. — Modalità e tempo riguardante la importazione, nomina della commissione d'acquisto, nonchè altri particolari di secondaria importanza, che tralasciamo per brevità.

Speriamo che questo tentativo lodevole che ha raccolto l'unanime applauso delle persone che hanno a cuore l'avvenire agrario di una estesa zona delle nostre prealpi, segni il punto di partenza di un forte risveglio economico.

L'assemblea dei tipografi. Ieri sera alla Camera del Lavoro ebbe luogo una riunione di tipografi. Gl' intervenuti erano circa una trentina. Il presidente spiegò ai soci gli intendimenti dei Comitati Regionale e Centrale per presentarsi al congresso che avrà luogo a Napoli il 17 corr. Dà pure lettura di una circolare e di una lettera del comitato centrale nelle quali si ricorda l'art. 90 dello statuto fondamentale della Federazione che prescrive che, quando il Congresso sia stato deciso, ogni Sezione si eleggerà il proprio rappresentante e le spese del Congresso saranno sostenute, in proporzione del numero dei soci, dalle singole sezioni, eccettuate le spese di permanenza dei congressirti che saranno a carico del Comitato Centrale. Apertasi la discussione i soci Fantini e Pozzo sostengono di non inviare il rappresentante, potendo la Sezione esimersi egualmente dal partecipare alle spese del Congresso. In seguito si formano due correnti e cioè i soci Toniutti, Braidotti, Paolini e Gremese ed altri sostengono d'inviare il rappresentante e l'altra dei tipografi Fantini, Pozzo e Prauscello contrari. Dopo una discussione vivacissima si incarica il comitato di indire un referendum fra i soci domandando se si debba mandare il rappresentante e in caso affermativo di farne il nome.

Programma della Banda cittadina da eseguirsi questa sera dalle ore 20 alle 21.30 in piazza V. E.:

1. Lippi, marcia; 2. Montico, valzer *Raggio di Luna*; 3. Spontini, sinfonia *Vestale*; 4. Verdi, duetto e finale 4° *Aida*; 5. Montico, sunto atto 2° *Cadore*; 6. Mascagni, sogno *Ratcliff*.

Bollettino Militare. Il maggiore Tamajo, capo di stato maggiore alla 1.a divisione di cavalleria (Friuli), promosso tenente colonnello.

Sponsali. A Martignacco ebbero luogo ieri gli sponsali della signorina Maria Busolini col nostro buon amico signor geometra Eugenio Zilli. Felicitazioni ed auguri.

Per porto d'arma insidiosa vennero ieri sera arrestati e denunciati certi Antonio Bordi d'anni 49 da Percotto e Morozzolli Carlo e Codroneo Carmelo da Trieste.

Beneficenza.

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Nadalutti Protti: Tiziani Vittorio L. 1.
Mulloni ved. Deganutti: Avvocati Girardini e Nardini 2.
Guglielmo Filaferro di Rivarotta: Annibale Concina di Flambro 2.
Furlani Gio. Batta: Antonio Disnan 1.
A. Sbuelz: Beati Domenico 1, Cosmo Cosmi 2.
Tam Sbroiavacca: Antonio Dal Dan 1, Alessandro Miani 1, Emilia Mauro 1.
Molinari Giacomo: Fam. Colle 1, fam Clama 1.
Luigi Agnola di Codroipo: Guritti Pietro 2.
Del Torre Luigi: Pietro Panluzza 1.
Gina Barei: Fam. Pravisani e amici 4.

All'Associaz. «Scuola e Famiglia» in morte di:

Barei Giuseppina: Giacomo Verza 1.
Del Torre Luigi di Giuseppe: Francescatto Nicola 1.
Tam Sbroiavacca Lucia: Giuliano del Mestre 1, fam. Vigliatto 1.
Fuelani G. B: Italico Piva 1.
Sbuel: Italico Piva 1, Brinis Alessandro 1.
Nallino Giovanni: De Poli Giulia 2.
— La famiglia Fruch nell'anniversario della perdita del suo diletto Ugo elargi L. 5.

Alla Società protettrice dell'Infanzia in morte di:

Morgante Manlio: Gino Lupieri 5.
Molinari Giacomo: Provvisionato Donato 1.
Cicutti Luigia di Rivolto: Fam. Leonardo Rigo 2.

Alla «Colonia Alpina» in morte di:

Sbuelz Edgardo: Seren Ciani 1.
Lucia Tam: Seren Ciani 1, Pagnutti Gino 1.

All'Ospizio Cronici in morte di:

Gio. Batta Furlani: Missio Giovanni libraio 1.

Teatro Sociale. Novo Cine. «Nel Brandeburgo» è un seguito variato e sempre interessante dei paesaggi di quelle regioni settentrionali.

Commovente e di assoluta novità l'episodio drammatico «Il massaro» che lascia nell'anima un dolce senso di pace e di perdono.

La proiezione al «Al chiaro di luna» è graziosa quanto mai per le stranezze che si susseguono.

Comicissima «Le pillole del nonno».

Questo è il programma svolto ieri sera e che si ripeterà oggi dalle ore 16 alle 22. 11

Bollettino meteorologico

Giorno 9 ottobre ore 8 Termometro: 14.4
Minima aperte notte + 13 Barometro 755
Stato atmosferico vario Vento S.O.
Pressione crescente Ieri piovoso
Temperatura massima 17.4 Minima + 12.8
Media: + 15.11 acqua caduta: 8.

Registri scolastici

La Ditta *Fratelli Tosolini*, incoraggiata dal favore incontrato dal suo *Registro unico* per le scuole elementari pubblicato nel p. p. anno, ha provveduto in questi giorni per una seconda edizione.

Approfittando dell'esperienza fatta ha apportato alcune lievi modificazioni, mercè le quali, date le norme intricatissime del Regolamento sugli esami, il *Registro unico* può dirsi che ha raggiunto la perfezione maggiore.

I Maestri troveranno nel *Registro unico* il mezzo più acconcio e più sollecito per tener nota delle classificazioni durante ed alla fine d'ognuno dei *cinque* bimestri, per compiere lo scrutinio finale, per segnare i voti ed il risultato degli esami.

Il *Registro Unico*, per maggior comodità è diviso in due parti distinte: una *principale*, cioè comprendente l'inscrizione lo scrutinio finale, gli esami, le osservazioni speciali e la statistica; l'altra *sussidiaria* da usarsi in corso dell'anno per le note sulla frequenza, sulla condotta e sul profitto.

Per i veri suoi pregi, e per la cura messa dalla *Ditta f.lli Tosolini* nello stamparlo, è giusto il desiderare al *Registro unico* la più larga diffusione. 6

(*Gli «Stefani» del mattino*)

Canalejas attacca a fondo i reazionari

Le sue parole destano enorme impressione

Madrid, 9. (ore 2.50). (Camera). — Il presidente del Consiglio Canelajas parlando delle dimostrazioni cattoliche ed operaie degli elementi di destra dice che questi agirono in modo che può considerarsi come un eccitamento alla guerra civile.

Soggiunge che l'attitudine dei clericali fu faziosa e illecita.

Per dimostrarlo Canelajas legge i testi di cui sono autori prelati, predicatori e notevoli personalità reazionarie.

In questi testi è detto:

«Canelajas è un empio, un vile; il Governo è indegno del minimo rispetto; tutti i liberali sono teppisti».

Si propugna perfino l'attentato personale contro Canelajas.

— Tutto ciò esclama Canelajas, non merita che il più profondo disprezzo.

Poi rivolgendosi verso i banchi della destra domanda:

— Voi che attaccate la scuola neutra, è forse con questi testi che vi proponete di educare i vostri figli?

(*Vivi applausi sui banchi repubblicani*).

Circa le manifestazioni cattoliche Canelajas aggiunge:

— Quella di Bilbao fu vietata per evitare probabile effusione di sangue, quella di San Sebastiano fu pure impedita e furono prese le misure giustificate dalla minaccia di effettuarsi malgrado la proibizione. Del resto il decreto del Governatore e trecento uomini di truppa bastarono ad imporre la volontà del governo. La manifestazione aveva lo scopo di protestare contro i propositi falsamente attribuiti al Governo e dietro le parole si indovinavano i fucili. Informa che la pretesa manifestazione pacifica non era che un movimento fazioso (*applausi*).

Parlando dei rapporti fra la Spagna e il Vaticano dice che questo nelle sue relazioni colla Spagna ebbe varie opinioni e diversi modi di vedere: forse che la Santa Sede transigerebbe coi forti e non potrebbe transigere cogli umili? La libertà al culto fu ammessa da essa in certe epoche; e per certi popoli il Trono e la Chiesa sarebbero resi incompatibili?

La religione e il potere civile sono cose inconciliabili? Perchè allora si mentisce e si ingannan i cattolici spagnoli? (*Applausi*).

L'oratore fa una rapida storia delle relazioni fra il Vaticano e la Spagna dopo la rivoluzione del 1868.

Lo sfacelo dei vecchi partiti

I gesuiti che sparano

Un altro prete ucciso

Lisbona, 9. — Fra i vecchi expartiti politici regna grande confusione. I loro organi, momentaneamente sospesi, subiranno profonde modificazioni. Si sono ricevuti già da tutte le colonie telegrammi di adesione. I giornali fanno rilevare che l'attacco al convento di Via Cuelbas contro le truppe recantisi a proteggerlo era diretto da persone che sapevano maneggiare perfettamente le armi. Si suppone che fossero antiche guardie comunali.

I membri della Casa Militare di Manuel hanno diretto al Minisiro della guerra certificati di malattia.

Il Capitano Conceiro dopo la sconfitta della sua batteria, potè raggiungere Manuel in tempo per consegnargli la spada sua.

L'attacco del Collegio dei Gesuiti in Via Cuelba sorprese essendo stata issata sull'edificio la bandiera repubblicana. Alcuni preti travestiti da contadini furono arrestati. Uno venne ucciso mentre passava per la piazza Don Carlo.

Una serie di decreti

Lisbona, 8. — Stamane le persone arrestate per avere partecipato a società segrete furono liberate. Il governo decretò l'amnistia per tutti i reati politici e di stampa.

La legge sulla stampa dell'ex ministro Baryona Freitas fu ristabilita. Il Governo applicherà integralmente le leggi Pombal, Arguir e Bramcanp sulle Congregazioni.

Il Governo ordinò il pagamento delle somme dovute ai funzionari e la formula del giuramento modificata contiene l'impegno d'onore di compiere i doveri del proprio ufficio.

Il Governo approvò il nuovo formulario del protocollo sostituente alla parola Reale la parola Repubblicana e il termine pegli affari giudiziari attualmente dipendenti fu prorogato di dieci giorni. Tutti questi decreti saranno pubblicati da oggi a lunedì.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

ESMERALDA

ossia

Nostra Signora di Parigi

di VITTORE HUGO

— E chi siete voi?

— Pietro Gringoire.

Questo nome la rassicurò. Alzò gli occhi e riconobbe il poeta. Ma dietro a lui era un uomo completamente vestito in nero e col viso nascosto che la spaventò.

— La capra, la mia cara Giali, riprese Gringoire con tono di rimprovero, mi ha riconosciuto prima di voi.

— Chi è quello là? disse l'egiziana a voce bassa.

— Siate tranquilla, è un mio amico.

Allora il filosofo poggiando la lanterna a terra, si chinò e strinse con entusiasmo tra le braccia la graziosa capretta e le parlò: — Oh! grazie mia cara Djali d'avermi riconosciuto...

Ma l'uomo nero non lo lasciò finire. Si accostò a Gringoire e lo scosse sordamente per una spalla. Gringoire si levò.

— E' vero, disse, mi dimenticavo che abbiamo fretta. — Poi, rivolgendosi a Esmeralda: — Sentite mia cara e bella fanciulla, la vostra vita e quella di Djali sono in pericolo. Vi vogliono riprendere. Noi siamo vostri amici e vogliamo salvarvi. Seguiteci.

— Davvero! gridò la poveretta tutta sconvolta.

— Si, verissimo. Venite presto!

— Vengo subito, balbettò. Ma perchè il vostro amico non parla?

— Ah! gli è che i suoi genitori eran gente fantastica e taciturna.

Bisognò che la poveretta si contentasse di questa spiegazione. Gringoire la prese per mano, l'uomo nero afferrò la lanterna e camminò avanti. La capretta li seguiva saltichiando contenta di aver veduto Gringoire.

Discesero rapidamente le scale della torre, traversarono la chiesa piena d'oscurità e di silenzio, e attraversarono anche il chiostro sino alla portiera che dava sul fiume. L'uomo nero l'aprì.

Si vide subito un battello pronto. La piccola comitiva vi prese posto.

Prima cosa di Gringoire fu quella di mettere la capra sulle sue ginocchia.

La fanciulla gli sedette vicino, lungi dall'uomo nero che le inspirava una inquietudine indefinibile.

Quando il nostro filosofo sentì muoversi il battello, battè le mani dalla contentezza, esclamando:

Oh! eccoci salvi tutti e quattro!

Il battello navigava lentamente. La fanciulla osservava con terrore secreto lo sconosciuto. Essi giunsero presso l'isola di Nostra Signora. E udirono un gran tumulto di gente armata che gridava: — L'egiziana! la strega! a morte l'egiziana!

La disgraziata si strinse il capo tra le mani e lo sconosciuto cominciò a remare furiosamente verso la riva. Una scossa le annunziò che il battello era giunto.

Il clamore sinistro riempiva la città. Lo sconosciuto si levò per aiutare l'egiziana a discendere. Ella lo respinse e si attaccò a Gringoire che occupato della capra, la respinse quasi. Allora saltò a terra da sola. Ella non sapeva cosa faceva. A un tratto si vide sola con lo sconosciuto. Gringoire l'aveva abbandonata.

La povera egiziana rabbrividì. Voleva parlare, gridare, ma le mancò la forza. A un tratto sentì la mano dello sconosciuto posarsi sulla sua. Era una mano fredda e forte. L'uomo non diceva una parola. Soltanto si mise a camminare verso la piazza di Grève. La disgraziata si lasciava trascinare.

Ella guardava da ogni lato. Non un passante.

Frattanto lo sconosciuto la trascinava sempre con lo stesso silenzio e la stessa rapidità.

(Continua)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.5 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 7.58 — 10.15 — 15.44 — 17.15 — 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.50 — Mis. 15.42 D. 17.25 — O. 19.55.

per Venezia: O. 4 — M. 5.45 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32.

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 — A. 8.35 — M. 11.15 — A. 13.32 M. 17.47 — M. 21.50.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.45 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 21

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 — 11 — 12.44 — 17.9 19.45 — Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 O. 19.42 — O. 22.55.

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.46 — O. 9.8 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.56

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 — M. 13.10 M. 17.35 — M. 21.46

da Cividale: A. 6.50 — M. 9.51 — M. 12.55 — M. 15.57 M. 19.20 — M. 22.58

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 — M. 17.35 — M. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 6.34 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34.

Arrivi da S. DANIELE (P. Gemona): M. 7.32 — 10.3 — 12.36 — 15.17 — 19.30.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.35, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22.32.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I 1 — COMO, Via 5 Giornate, 10 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. E., 64 — PISA, Via S. Francesco, 20 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via V. Catullo, 6 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea e spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea e spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2 — la riga contata.